

il libro

De Bortoli,
ecco perché leggerlo

L'EX DIRETTORE DEL CORRIERE APRE UNA FINESTRA SUL POTERE. CON MISURA E DETERMINAZIONE

Ci sono almeno due buoni motivi per leggere il libro di Ferruccio de Bortoli *Poteri forti (o quasi) - Memorie di oltre quarant'anni di giornalismo* (La nave di Teseo, 319 pagine, 19 euro). Il primo è che de Bortoli, che è stato direttore del *Corriere della Sera*, due volte, e del *Sole 24 Ore*, apre per noi tante piccole finestre sui mondi del potere. A volte le chiude subito, altre volte lascia una fessura, sempre quel tanto che basta per farci capire come vanno

Ferruccio de Bortoli
Poteri forti (o quasi)

le cose. Facendoci magari sognare, magari indignare. L'altro motivo è che nell'incredibile avventura di un giovane cronista diventato un maestro di giornalismo, un uomo che ha incontrato e raccontato tutti i potenti d'Italia e del

mondo, c'è sempre un filo conduttore, fatto di umiltà e determinazione. Insieme. Perché l'umiltà senza determinazione è sottomissione. E la determinazione senza umiltà è arroganza. (u.b.)



a cura di
Livio Colombo

AGENDA
CULTURA

LA MOSTRA

ROBERTO FABELO
PITTURA E STUPORE

Roma, Palazzo della Cancelleria
Fino al 28 maggio ci si può interrogare e stupire davanti a 40 lavori realizzati dall'artista cubano che vanta un'opera anche agli Uffizi. La sua seducente pittura è alla ricerca del contrasto narrativo e della stupefazione.

L'INCHIESTA



CACCIA ALL'UOMO
Il giovane giornalista Andrea Sceresini si è messo con grinta e caparbia sulle tracce di una oscura *Internazionale nera* (Chiarelettere, 168 pag, 15 €) e del capo Guérin-Sérac.

LA RIFLESSIONE



VALORI PER L'OGGI
Il noto sociologo Francesco Alberoni avvicina ai temi difficili dell'etica e del vero progresso. Per scoprire *Quel che conta davvero* (Piemme, 224 pag, 17,50 €).

IL FESTIVAL

A PISTOIA
I DIALOGHI SULL'UOMO

Antropologia del contemporaneo
Dal 26 al 28 maggio, 25 incontri di profilo internazionale. Tra i relatori, David Grossman, Claudio Magris, Salvatore Settis, Marco Paolini... E poi mostre e spettacoli.

SGARBI SETTIMANALI



DI VITTORIO SGARBI
Critico d'arte

Raffello a Palermo
un prestito inutile

L'arte assoggettata alla retorica più trombonesca del potere, quella che più allontana i cittadini dalle istituzioni. Non potrebbe essere interpretata diversamente l'assurda richiesta di prestito della *Muta* di Raffaello, unica opera mobile ancora detenuta nella città natale dell'artista, Urbino, spostata a suo tempo dagli Uffizi proprio per assolvere questa funzione, nell'aula bunker del Tribunale di

Palermo in commemorazione della strage di Capaci. Per carità di patria, si dispensa dal rappresentare le pretestuosissime motivazioni che intendevano giustificare l'internamento temporaneo del dipinto. La cosa incredibile è che sono state prese sul serio da chi il prestito doveva concedere, e solo a "scandalo scoppiato", quando il più sembrava fatto, c'è stato il

grottesco dietrofront per mancanza di condizioni di sicurezza. La realtà è che si è chiesto a un capolavoro di Raffaello che nulla c'entra e potrebbe c'entrare con l'onorabilissima memoria di Falcone e Borsellino un "inchino" in pieno stile mafioso, come quelli che i boss pretendono dalla statue dei santi durante le processioni. Una medaglia a chi l'ha consegnato, e ai "picciotti" che lo volevano favorire in concorso esterno.



● Il 23 maggio dalle 20.30 su Rai 1 c'è FALCONEeBORSELLINO, trasmissione condotta da Fabio Fazio, Pif e Saviano **OGGI 101**